



sandei

» | **Sul luogo del presidio** Dalle 7.30 di ieri processione di figure istituzionali e non. Oggi corteo dei Liberi e pensanti

E Taranto si stringe agli operai

Il conforto di sindaco, vescovo e bimbi dei Tamburi ai lavoratori in sciopero



TARANTO — Quasi all'alba il sindaco di Taranto, Ezio Stefàno; a metà mattina la visita dell'arcivescovo Filippo Santoro; nel primo pomeriggio genitori e alunni della scuola "Deledda" del quartiere Tamburi. «E' stato il momento più bello della giornata - commenta Francesco Rizzo, dell'Usb, - ricevere la solidarietà dei ragazzini e dei genitori ci ha dato forza». I bimbi hanno portato anche vettovaglie e generi di conforto per chi sta protestando da dieci giorni. Spicchi di solidarietà, simpatia e sostegno che si riversano sui lavoratori dell'Ilva arroccati nel presidio permanente. E' il gruppo di qualche decina di operai che ha bloccato le attività del Movimento ferroviario (Mof) provocando ricadute con effetto-domino in altri reparti del centro siderurgico. Questo pomeriggio gli stessi lavoratori, organizzati dall'Unione sindacale di base, sfileranno in corteo nelle strade principali della città, dal piazzale dell'Arsenale fino a piazza della Vittoria mettendo al centro della manifestazione i temi della salute, della sicurezza, del lavoro e dell'ambiente. L'appuntamento è alle 14.30. La spaccatura con i sindacati confederali è sempre più

netta e i lavoratori impegnati nel presidio permanente organizzeranno una raccolta di firme per rinnovare le rappresentanze sindacali «che oggi non rappresentano più i lavoratori dell'Ilva».

Ieri, alle 7.30, il sindaco di Taranto ha avuto un colloquio con una loro delegazione cogliendo la tensione del confronto con l'azienda. Per questa ragione si rivolge al presidente dell'Ilva, Bruno Ferrante, chiedendo «nelle more della definizione delle cause che hanno portato alla tragica morte di Claudio Marsella che gli operai del Mof possano riprendere a lavorare in coppia sui treni, a tutela del loro benessere psicofisico. Questo potrebbe non solo rasserenare i lavoratori, ma anche favorire il dialogo tra le forze sindacali, al fine di concordare e definire azioni e protocolli che accrescano la sicurezza sul lavoro».

Stefàno trova anche l'appoggio pieno della sua maggioranza in consiglio comunale. Insieme esprimono ai lavoratori «la solidarietà ed il sostegno per il dolore causato dalla perdita di Claudio Marsella e per la situazione di forte stress emotivo legata ai timori per la propria vita e per l'attività lavorativa. Taranto ne-

cessita in questo particolare momento di vera, sentita e forte coesione ed unità di tutte le istituzioni, delle forze sociali e politiche, delle associazioni e dei cittadini per tutelare con forza la salute, la sicurezza e la certezza del lavoro».

Una nota polemica verso il sindaco la introduce Aldo Ranieri, operaio dell'Ilva e uno dei leader del Comitato dei lavoratori e cittadini liberi e pensanti. Domanda a Stefàno quando comincerà a rappresentare i tarantini. «Cosa aspetta a ribellarsi visto il trattamento che il governo sta riservando a lei e ai suoi concittadini?». Sottolinea che a causa del sospetto lanciato dal ministro Corrado Clini sul possibile avvelenamento della catena alimentare «i prodotti della nostra terra non hanno più mercato ed il dubbio di ogni cittadino è quello di comprare cibo contaminato». Secondo Ranieri, la città di Taranto paga l'incapacità «della politica nostrana, avvelenata come le fabbriche che ci danno pane e sofferenze. Mentre tutto intorno fallisce ogni cosa sana, muore anche la nostra fiducia in chi dovrebbe rappresentarci».

Ugual appello arriva dall'arci-

vescovo di Taranto, Filippo Santoro, ieri mattina in visita agli operai acquarterati nel presidio permanente. L'arcivescovo ha espresso vicinanza e solidarietà ai lavoratori, che stanno scioperando a oltranza e sono in presidio permanente davanti alla portineria A dello stabilimento siderurgico. «Ho portato parole di conforto e solidarietà - ha detto monsignore al termine dell'incontro - hanno sentito la mia vicinanza per la loro situazione che riaccende la speranza per una positiva soluzione della vicenda. Io mi interessò al problema dell'uomo e sono convinto che non bisogna contrapporre tra loro i problemi del lavoro, della salute e dell'ambiente. Se non ci mettiamo insieme, se non stiamo insieme, con il potere politico, il governo centrale, la Regione, lo Stato, l'azienda, la magistratura che deve fare il suo corso, e i sindacati insieme con voi, non si va avanti. Perciò sono totalmente a favore di un'intesa unitaria perché credo che una speranza per voi e per Taranto sia ancora possibile. Occorre cercare il bene comune attraverso l'unità di intenti».

C. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto

»
L'arcivescovo Santoro
Se non ci mettiamo insieme con politici, azienda e magistrati è difficile raggiungere un'intesa unitaria

»
Il sindaco Stefàno
Chiedo a Bruno Ferrante che i dipendenti del Mof possano riprendere a lavorare in coppia sui treni

»
L'operaio Ranieri
Cosa aspetta il primo cittadino a ribellarsi visto il trattamento che il governo riserva a lui e ai tarantini?